

06/giugno/2019

Lucia, *Strategie di vita libera in famiglia: desiderio di essere amate, desiderio di essere libere.*

Soffermandomi su ciò che è emerso nell'incontro precedente, condensato nello scritto "Pratiche di giustizia femminista: strategie di vita libera", mi è venuto spontaneo riprendere in mano il libro di Marina Valcarengi "Senza di te io non esisto" ed. Rizzoli e riflettere, partendo da me, se nell'ambito familiare il desiderio di amare e quello di essere libera si possono realizzare.

Ho ripercorso la mia vita considerando questi due desideri e mi sono ricordata che sono sempre stati presenti entrambi con forza e intensità diversa e talora anche in conflitto fra loro. Ci sono stati momenti in cui il desiderio di essere amata era talmente forte che prevaleva su quello di essere libera. Tutti vogliamo essere amati, desideriamo una presenza e soffriamo per la sua assenza, ma questo è diverso dal non poter vivere senza l'oggetto d'amore, dove l'io può facilmente diventare subalterno all'oggetto d'amore.

Lo studio, il lavoro, l'impegno sindacale e politico, il confronto e l'amicizia con le donne, la psicanalisi, la psicosintesi, la scrittura autobiografica e la scoperta e il potenziamento dell'affettività nelle sue varie forme e declinazioni mi hanno aiutata nel tempo a dare concretezza al desiderio di libertà, a praticare l'indipendenza, cioè la pratica a rinunciare a delegare parti significative della mia personalità ad altri in cambio di garantirmi l'amore.

In certi momenti mi è sembrato che se volevo avere una famiglia non ci fosse scelta tra solitudine, dipendenza e sottomissione. Un po' alla volta ho imparato a non rinunciare a me stessa, ho incominciato a desiderare di essere amata per quella che ero e ho rischiato di rimanere sola, e sono rimasta sola. Talvolta questo è avvenuto per scelte consapevoli ed altre volte inconsapevoli, solo perché non riuscivo a stare nei ruoli predefiniti per una donna che vuole avere una famiglia.

Col tempo ho imparato, come dice M. Valcarengi che "l'amore è il privilegio delle persone libere". Bisogna conservare la libertà di decidere, che è diverso dall'obbligo di decidere. Ho capito che per essere libera dovevo imparare a stare nella solitudine, a sostare in essa, a viverla come momento di ricerca di me stessa e del mondo che mi stava attorno.

Un po' alla volta ho sperimentato che si può vivere una buona vita anche da sola. Non mi sento diminuita nella mia identità, qualche volta mi sento sola, ma non perdo senso e valore anzi mi sembra di acquistarli. Talvolta mi dispiace "essere sola", ma non ho fallito, la vita è andata così. I miei incontri mi hanno portato a questo e si sono aperte e potenziate altre forme di affettività.

Si può stare nella relazione in modo dipendente e indipendente. Dice M. Valcarengi a proposito della dipendenza: "Spezzare un'abitudine è angosciante e non solo nella nostra specie. E quanto più l'abitudine è radicata, tanto più forte è l'angoscia. Siamo abituate ad essere dipendenti, da troppo tempo, e la dipendenza continua, sospinta da una forza inerziale, anche quando potrebbe finalmente aver fine".

Molta strada abbiamo fatto noi donne adulte, altra ce ne resta da fare. Grande desiderio è continuare questo cammino con le giovani donne.